



Sintesi del Programma Pastorale 2018 - 2019

Il programma qui si seguito esposto in sintesi è *frutto di quattro riunioni assembleari*. In precedenza, era stata distribuita una molto schematica griglia di punti nella quale, per i tre ambiti della vita liturgica, formativa e caritativa, ognuno poteva essere favorito nel pensare un proprio apporto al lavoro comune.

I diversi giorni sono stati introdotti da un *brano-guida tratto dalla lettera ai Galati (5,1-6.13-14)*, brano stimolante per la riflessione e denso di possibili prospettive per l'operatività pastorale.

Nel brano Paolo sviluppa un tema distintivo della fede cristiana: l'opera di Dio compiuta in Cristo e nello Spirito viene definita come liberazione. L'esistenza cristiana è un dono ricevuto - la salvezza, l'essere liberati - e, al contempo, una *chiamata a vivere da persone libere*, non ricadendo in forme di non-libertà che insidiano la persona e la comunità credente.

Non è fuori luogo declinare il tema della libertà dono e chiamata di Dio per noi.

Vi è un primo livello di libertà: quello di essere **liberi DA** condizionamenti *esterni*. Abbiamo considerato come non siamo insidiati da condizionamenti fisici, quanto, piuttosto da condizionamenti morali: mentalità corrente, tradizioni, ... Liberi anche da condizionamenti *interni* a noi stessi, il più grave dei quali è la possibilità, nell'operare, di sopravvalutare le nostre risorse, cosicché, se riusciamo nei nostri intenti, il merito è nostro; se non li realizziamo, subiamo il contraccolpo dell'abbattimento spirituale. Al contrario, la libertà della fede rimette a Dio l'esito della sua volontà di bene che è nel suo disegno.

Un secondo livello di libertà è essere **liberi DI scegliere** se fare questo o quello, le azioni più giuste e opportune per vivere la fede e crescere come comunità. Qui è chiamato in causa il discernimento per indirizzare al meglio risorse e impegno comune.

Infine, il terzo livello, quello che consente la possibilità stessa di camminare: **liberi PER poter mettere in atto** quanto eventualmente ci si propone. È la libertà di chi ha le forze, le risorse interiori per agire. Senza questa libertà, a ben poco servirebbe non aver condizionamenti esterni, scegliere anche le cose migliori. Questo livello di libertà è quello delle persone mature, fiduciosamente costanti nel trovare in Dio fondamento e spinta sufficienti.

Partendo da queste condivise riflessioni, è evidente che s'impone la considerazione dei dati oggettivi, sociali e religiosi, in cui ci troviamo ad operare. Per grandi linee, i tratti sono quelli ravvisati negli anni passati:

- un contesto in cui le relazioni e l'aggregazione paiono problematiche; in tutte le sue dimensioni vitali la comunità dovrà far di tutto perchè lo spirito comunitario faccia superare il vivere ciascuno per conto proprio la sua vita, inclusa la dimensione religiosa;
- la situazione anagrafica della parrocchia non è sostanzialmente mutata: restiamo ancora fundamentalmente una comunità di persone di età media alta; vi è, forse, qualche spiraglio in più circa la partecipazione di famiglie giovani con bambini piccoli. Indubbiamente, è ancora poco per mutare significativamente quanto vissuto finora; è chiaro che con la presenza di bambini, ragazzi e giovani, tanto del volto della parrocchia cambierebbe.

Vivremo, dunque, un anno contrassegnato da *diverse conferme* nelle nostre proposte di attività.

È già buono il poterle mantenere e mantenere con costanza, senza stanchezze. Questo, anzi, dovrebbe essere quasi un nostro punto d'onore. Se anche mancano le energie proprie dell'età della giovinezza, che tengano bene il passo quelle morali dell'esperienza e della maturità e solidità della fede. Sarebbe una conferma delle disposizioni confermate anche dall'aver celebrato con gioia i 60 anni della nostra chiesa parrocchiale. Una comprova di non poco conto sarebbe la prosecuzione - sempre che ve ne siano le premesse necessarie - del progetto comunitario di accoglienza di persone rifugiate.

Auspichiamo che le tre dimensioni fondanti la comunità cristiana - preghiera, annuncio, carità - siano portate avanti con indomita vitalità.

Confronto e scelte operative

1. Preghiera

La libertà di cui parlava il brano della lettera ai Galati trova la sua prima applicazione e verifica nel nostro *pregare*: Gesù Cristo ci ha insegnato a rivolgerci a Dio dandogli del "tu": Padre nostro ... Si tratta della libertà fiduciosa, gioiosa, amorosa e disponibile dei figli. La nostra preghiera dovrà manifestare e alimentare in ognuno e nella comunità queste caratteristiche.

Il primo luogo di una siffatta preghiera è quello dell'*eucaristia*, specialmente quella *domenicale*: "Da come una comunità vive l'eucaristia si può comprendere molto di com'è quella comunità". Al di là di alcune immancabili osservazioni esteriori sulla puntualità - la prima delle quali è la puntualità! - ciò che dà il segno di *centralità della messa domenicale* è il sentirla come appuntamento *a cui non mancare* (la continuità di presenza); il sentirvisi dentro con la *partecipazione di cui si è capaci* (attenzione, canto, risposte, preghiera dei fedeli, preghiera eucaristica partecipata, comunione ...); la *preparazione*: quella *immediata* (in clima di raccoglimento o di partecipazione alle prove del canto) e quella *remota* (la pre-lettura dei brani della Parola: se si può, insieme, nell'apposito incontro del venerdì; altrimenti, personale); certo è che giungere alla messa introdotti da questa preparazione la fa vivere in maniera più intensa. Inoltre, sarà importante esprimere nella messa domenicale gli impegni comuni caritativi (ad esempio, con il momento delle offerte rese "significative"). Dalla messa domenicale, tra l'altro, si diparte il segno visibile di comunione con le persone che sono impossibilitate a venire (sempre citate nella preghiera dei fedeli), in particolare con la *comunione* che i ministri porteranno *agli ammalati*.

Sono tutti fattori che dovremo ricordarci continuamente. In questa attenzione trova luogo la disponibilità dell'assemblea a vivere con spirito di accoglienza anche la *messa delle famiglie*, con la quale mensilmente vogliamo favorire l'inserimento dei bambini e delle rispettive famiglie; questo si manifesta anche nella disponibilità a ridurre il numero delle letture e alla scelta di canti particolari (per inciso, la comunità è invitata a trovare qualcuno che accompagni i canti alla chitarra).

Abbiamo confermato, oltre al *momento settimanale del venerdì*, anche la preghiera comunitaria delle lodi del mercoledì mattina. Inoltre, alcuni momenti particolari di preghiera e spiritualità:

a cadenza *mensile*, l'adorazione eucaristica del primo venerdì del mese;

ancora a cadenza mensile, la giornata sacerdotale, con il prolungato ringraziamento alla comunione nella messa del terzo giovedì del mese; questa preghiera, poi, è confermato anche questo, d'estate si prolunga con l'adorazione notturna.

Nel corso dell'anno, poi, rimane la proposta di momenti più forti di spiritualità proposti a tutti: in date che saranno precisate nel calendario, avremo i *tre ritiri spirituali*, prendendo spunto dal testo scelto per la catechesi biblica di quest'anno: la prima lettera ai Corinti. Saranno pure momenti forti di preghiera quelli dei *tridui* di preparazione alla festa dell'*Immacolata* e del *Cuore Immacolato* di Maria.

Questi periodi particolari, insieme a quelli dei *tempi forti* dell'anno liturgico dovranno pure essere curati con attenzione particolare. Sarà compito della *Commissione Liturgica* proporre trovare modi di coinvolgimento della Comunità.

Rinnoveremo anche quest'anno le *Messe nei Quartieri* durante il mese di Maggio; altrettanto dicasi per la "Giornata Comunitaria", con messa fuori sede e giornata vissuta insieme.

2. Formazione e Catechesi

Quest'anno la ripartizione collaudata degli incontri di catechesi per gli Adulti sarà così articolata:

per la *sezione biblica*, un accostamento ravvicinato ad una delle lettere di san Paolo, la *prima ai Corinti*; seppure non la dovessimo leggere tutta, perlomeno un accostamento esauriente per rendere ragione della ricchezza di questo scritto.

Per la *sezione tematica*, prendendo come riferimento il Catechismo della CEI per gli Adulti - La verità vi farà liberi - due temi in particolare da approfondire: il tema della *coscienza*, nel suo imprescindibile valore per la vita personale, includendo però anche le implicazioni per la vita sociale. Altro tema, quello della *vita oltre la morte*, articolo di fede sempre citato nel Credo, ma poco approfondito nella predicazione e nella catechesi.

A seconda dei temi, avendone l'opportunità, non è detto che per questa sezione non si possa far ricorso a qualche altra "voce" diversa da quella del parroco.

Catechesi *per i piccoli*: pare si palesino alcuni segni di possibile formazione di un altro gruppetto di bambini dell'età di sei anni. Qualora ciò si realizzasse, sarebbe un'ulteriore occasione per incontrare famiglie giovani. Contiamo di accompagnare il gruppo degli anni scorsi a ricevere per la *prima* volta la *comunione*. L'eventuale allargamento dei gruppi impone con una certa urgenza di *trovare i formatori*, i/le catechisti/e per seguirli. E sappiamo che fare questo oggi richiede una preparazione (e pazienza!) forse un po' più accurata che nei decenni passati. Tutto andando come desideriamo, potremmo ripetere l'esperienza della settimana estiva con i bambini.

3. Carità, vita vissuta insieme

La *carità vicendevole* è la *prima verifica* di una vera fede vissuta come chiesa. La Parrocchia è luogo dove la preghiera comune e la fede annunciata si devono incarnare e vedere vissute; troppo facile costituire un gruppo o un'associazione di poche persone in cui si è tenuti insieme da elementi comuni di amicizia o spiritualità; il banco di prova è la comunità nel suo insieme: qui si deve testimoniare la verità del vangelo in cui diciamo di credere.

Gli impegni comunitari di attenzione al prossimo sono fondamentali, così come la continuità. Confermiamo quindi senz'altro la fiducia nel *Gruppo Vincenziano*, che cura

settimanalmente l'ascolto delle persone bisognose e la collaborazione con l'Emporio cittadino.

Abbiamo prospettato un altro impegno rilevante comunitario, quello dell'*accoglienza verso una famiglia di rifugiati*. Nonostante l'esito poco soddisfacente dell'esperienza trascorsa, vedremo se ci saranno le premesse per ritentare un impegno così qualificante che, crediamo, può farci crescere come comunità. Due, le finalità, dunque, di tale impegno: aiutare concretamente e in maniera efficace persone in grande bisogno (tanto da essere fuggite dal proprio Paese) e far crescere in noi il valore cristiano dell'accoglienza, coinvolgendo il maggior numero possibile di persone. Se dovesse realizzarsi, infatti, l'impegno, anche dal punto di vista economico, non sarà piccolo.

Nel capitolo della carità va, poi, inclusa l'attenzione alle *persone anziane e ammalate e sole*. Con la delicatezza che questa materia richiede, sarà tenuto presente l'impegno a far superare perlomeno la condizione di solitudine. Già dalla preghiera (come facciamo abitualmente nella messa festiva); inoltre, con la visita alle persone che desiderano ricevere la comunione eucaristica per mano del sacerdote o dei Ministri della Comunione. I *tempi "forti" dell'anno*, poi, saranno anche tempo di sollecitazione particolare per l'attenzione al prossimo: materialmente e moralmente.

Alcuni *strumenti di collegamento* importanti proseguiranno nella loro funzione: il *sito* della Parrocchia, strumento consultabile sempre e ovunque da chi è uso navigare in internet; il *giornale* della Parrocchia - In cammino - che può giungere anche ai non praticanti la chiesa.

Ci sono poi i *luoghi*, gli ambienti e gli spazi intorno alla chiesa. Già ora alcuni sono utilizzati per le attività parrocchiali e non solo; oltre i campi sportivi, gestiti autonomamente dalla Polisportiva "Frassati", c'è lo *spazio-parco*. Con una certa soddisfazione, vediamo già alcuni alberi crescere in maniera significativa, così da dare almeno una iniziale idea di "parco". Non solo la Festa degli Alberi, ma cercheremo anche di costituire un *gruppo di persone* che se ne prenda una maggior cura e di coinvolgere altri gruppi di giovani (segnatamente, gli scout) perché sia più frequentato come luogo da fruire e luogo educativo alla cura del creato. C'è la possibilità concreta che si replichino i *Corsi* per l'uso del *computer* e di *lingua inglese*. Saranno aperti a chi vorrà iscriversi. Possibili altre attività aggregative; ad esempio, una con i bambini: "Le mani in pasta", per apprendere questa antica arte. Certo, mancano ancora i ragazzi e i giovani ...!

